

## UN MACCHIAIOLO TRA PIACENZA E FIRENZE

*La Fondazione di Piacenza e Vigevano, nel centenario della morte di Stefano Bruzzi (Piacenza 1835-1911), dedica al grande artista piacentino una esposizione tesa ad indagare l'incisivo suo contributo alla nascita delle nuove poetiche del vero. Attraverso le opere giovanili si evidenzia la stretta analogia stilistica con la produzione di Nino Costa, quindi, lungo gli anni Sessanta, con le ricerche dei protagonisti della Macchia, con cui ebbe frequenti contatti, condividendo la tensione verso una nuova rappresentazione del reale. L'esposizione, che proporrà capolavori noti e importanti opere inedite, documenta in maniera esemplare la vita rurale dell'Appennino nel diciannovesimo secolo.*

### STEFANO BRUZZI LA POETICA DELLA NEVE

La Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, in occasione del centenario della morte, dedica dal 22 ottobre 2011 al 19 febbraio 2012 una significativa esposizione a Stefano Bruzzi, il più importante pittore piacentino tra XIX e XX secolo. La presenza della neve nelle sue opere è oggetto della mostra in cui vengono proposti in sequenza i capolavori caratterizzati dal paesaggio imbiancato, dove la giustezza dei toni e le fini vibrazioni luministiche assumono valori pittorici di profonda suggestione e di alto significato. Avvolto o sfiorato dal manto candido, l'abituale scenario appare come rinnovato. La terra varia nei suoi colori vivificata da riflessi e cangianze, l'atmosfera si rischiarava in bagliori cristallini che creano l'incanto silente di un'apparente sospensione.

www.riccioddi.it



STEFANO BRUZZI  
UN MACCHIAIOLO TRA PIACENZA E FIRENZE  
29 Ottobre 2011 - 19 Febbraio 2012

FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO  
Palazzo Rota Pisaroni, Sala Espositiva  
via S. Eufemia, 13 29121 Piacenza  
Tel. 0523.311111 Fax 0523.311190  
info@lafondazione.com www.lafondazione.com

Apertura:

Da lunedì a sabato ore 9.30 - 12.30; 15,00 - 18,00  
Domenica su prenotazione

Sabato e domenica accesso disabili su prenotazione

Visite guidate:

ATLANTE tel. 334.1553061

Chiuso:

Dal 24 dicembre 2011 al 6 gennaio 2012

Ingresso gratuito

Curatori della mostra:

ANDREA BABONI, LEONARDO BRAGALINI

Coordinamento organizzativo:

TIZIANA LIBÈ

Catalogo:

Edizioni TIP.LE.CO. - Piacenza



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

# STEFANO BRUZZI

## UN MACCHIAIOLO TRA PIACENZA E FIRENZE

Fondazione di Piacenza e Vigevano  
Palazzo Rota Pisaroni, Sala Espositiva  
29 Ottobre 2011 - 19 Febbraio 2012





Nel centenario della scomparsa di Stefano Bruzzi (Piacenza, 1835 - 1911) la Fondazione di Piacenza e Vigevano intende inaugurare il suo nuovo spazio espositivo con una importante rassegna di opere del maestro piacentino che visse e operò lungamente a Firenze a stretto contatto con il gruppo dei pittori "macchiaioli", condividendo con essi l'anelito verso una nuova pittura di rappresentazione della realtà.

Egli fu in Italia una delle prime personalità che, con grande talento, subito dopo la metà del secolo, diede un contributo sostanziale al nuovo e autonomo modo di porsi dell'artista riguardo al dato reale.



I contatti con Böcklin e Nino Costa dal 1856, lo stimolano ad un percorso sul vero che già nello scorcio degli anni Cinquanta appare aggiornato sui principi delle nuove poetiche. La sua evoluzione stilistica, nei primissimi anni Sessanta, mostra già ben delineati i caratteri dell'esperienza macchiaiola. Questo suo periodo giovanile fu ignorato anche dalla critica più attenta.



Dalla metà degli anni Sessanta, Bruzzi sviluppò una poetica della natura tra le più alte del secondo Ottocento italiano, indissolubilmente connessa al paesaggio dell'Appennino Piacentino. In questi luoghi l'artista compose un vero e proprio poema pastorale di commovente complessità, nel quale il trascorrere delle stagioni nel silenzio degli spazi larghi e profondi è reso con un sentimento sacrale della natura. In questo scenario uomini e bestie compiono le quotidiane fatiche secondo uno schema antico e apparentemente immutabile.

Tra le cinquanta opere esposte in Fondazione assumono particolare rilievo i dipinti eseguiti tra 1855 e 1880, periodo nel quale Stefano Bruzzi può considerarsi tra i principali interpreti della pittura italiana di paesaggio.

In mostra saranno presenti alcuni capolavori dei primi anni Sessanta, come *Al Pascolo*, *Mietitura a Le Perteghette* e l'inedito *Pascolo a Le Caselle*; ancora, riferibili alla fine degli anni Settanta e Ot-



tanta, altre intense e luminose tele: il celeberrimo *Che c'è?* nella versione prima e forse originaria, *La treggia*, *Pescatorelli al rio Restano*, *Cadon le foglie* e *Novembre*. Non mancano preziosi inediti quali *Veduta del litorale di Nettuno* e numerosi bozzetti, talvolta veri e propri dipinti compiuti, colti sul vero, utilizzati dall'Artista per le più vaste composizioni elaborate in studio.

A fianco, i disegni di pregevole fattura, documenti della prima ideazione di figure e di elementi paesistici che saranno poi ripresi nei dipinti di ampio respiro destinati alle rassegne espositive nazionali cui l'artista piacentino partecipò con costante successo.

La mostra, curata da Andrea Baboni e Leonardo Bragalini, si propone di integrarsi con la contemporanea rassegna organizzata dalla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi (Stefano Bruzzi, la poetica della neve), fornendo una visione completa, antologica, di questo importante protagonista del Realismo italiano del secondo Ottocento.



# UN MACCHIAIOLO TRA PIACENZA E FIRENZE